

# *La Cultura della Legalità*

di Nunzio Cennamo

*Per poter descrivere quanto accaduto possiamo semplicemente analizzare il significato scientifico di tre termini: Esasperato, violento e illegale.*

*Il primo di questi tre termini indica uno stato emotivo, mentre gli altri due dei comportamenti sociali fortemente simili, poiché entrambi sostanzialmente ledono la libertà individuale di un altro individuo.*

*Di seguito elenchiamo alcuni aspetti interessanti di questi tre termini.*

## **Esasperato (stato emotivo)**

Stato emotivo riferito a persone, irritare fortemente, che provoca uno stato di grave risentimento fino al limite della sopportazione. In termini evolutivi, o darwiniani, la principale funzione di uno stato emotivo consiste nel rendere più efficace la reazione dell'individuo a situazioni in cui si rende necessaria una risposta immediata ai fini della sopravvivenza, reazione che non utilizzi cioè processi cognitivi ed elaborazione cosciente.

## **Violento (comportamento sociale)**

Con riferimento a persona, la caratteristica, il fatto di essere violento, soprattutto come tendenza abituale a usare la forza fisica in modo brutale o irrazionale, facendo anche ricorso a mezzi di offesa, al fine di imporre la propria volontà e di costringere alla sottomissione, coartando la volontà altrui sia di azione sia di pensiero e di espressione, o anche soltanto come modo incontrollato di sfogare i propri moti istintivi e passionali. E' violento ogni atto o comportamento che faccia uso della forza fisica (con o senza l'impiego di armi o di altri mezzi di offesa) per recare danno ad altri nella persona o nei suoi beni o diritti, quindi anche per imprese delittuose (uccisioni, ferimenti, sevizie, stupri, sequestri di persone, rapine).

In senso più ampio, l'abuso della forza (rappresentata anche da sole parole, o da sevizie morali, minacce, ricatti), come mezzo di costrizione, di oppressione, per obbligare cioè altri ad agire o a cedere contro la propria volontà. Sotto l'aspetto più propriamente giuridico, un comportamento è violento quando si attua come costrizione materiale, facendo uso della forza; la violenza *privata* è un reato che consiste nel costringere altri con violenza o minaccia a fare, tollerare o omettere qualche cosa, ledendo così la libertà individuale del soggetto e condizionandone l'attività.

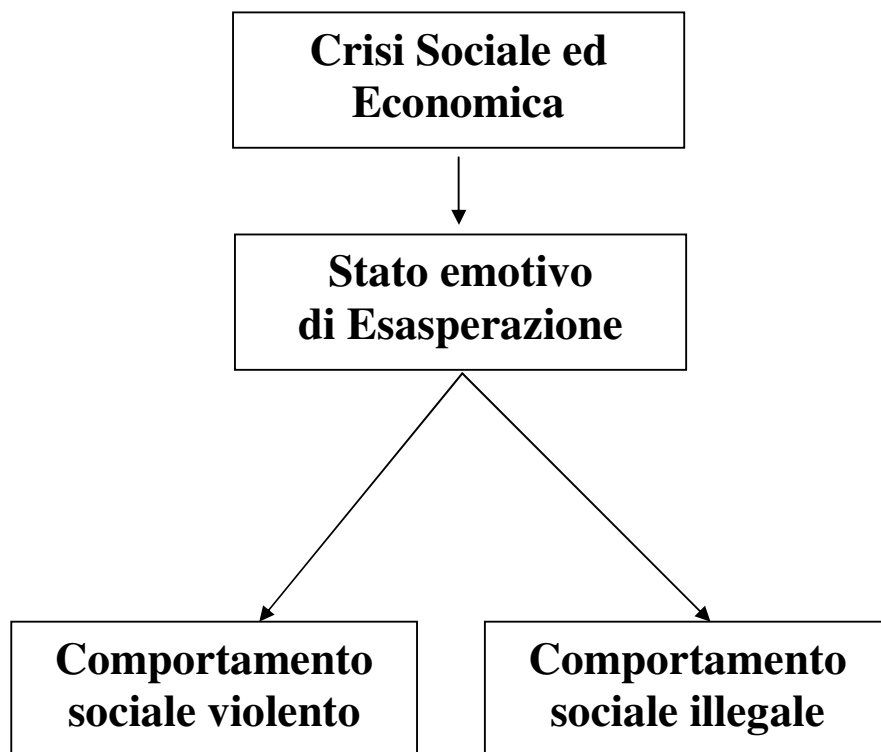
In sociologia, l'uso distorto o l'abuso della forza contro qualcosa che gode della protezione della legge e del controllo sociale in genere (quindi non soltanto persone, ma anche istituzioni, beni della collettività, ecc.); in senso più ampio, ogni forma di aggressione, di coercizione, di dominio, e anche, più astrattamente, di influenza, condizionamento e controllo delle attività pratiche e più ancora di quelle intellettuali dell'uomo, esercitata non tanto da singoli quanto dalle istituzioni che detengono il potere.

### **Illegale (comportamento sociale)**

Non legale, contrario alla legge, soprattutto penale, all'ordinamento giuridico. Un comportamento illegale è il modo di agire e reagire di un soggetto messo in relazione con altri soggetti, o semplicemente con l'ambiente, che è l'esternazione di un *atteggiamento illegale*, il quale si basa su una idea o una convinzione. Il comportamento illegale può essere conscio o inconscio e volontario o involontario.

Nel diritto il comportamento umano può essere preso in considerazione come fatto giuridico, più precisamente come atto giuridico se è rilevante la sua volontarietà o come mero fatto se, invece, non è rilevante.

*Se lasciamo l'uomo "libero" da filtri sociali, dovuti a complessi sistemi valoriali, il risultato, in un contesto di crisi sociale ed economica come la nostra, è ovviamente un popolo "incivile", quasi barbaro, come viene di seguito riportato nello schema esemplificativo n.1. Infatti, la violenza e l'illegalità diviene quel comportamento che è la reazione di un individuo messo in relazione con altri individui, o con l'ambiente, a situazioni in cui si rende necessaria una risposta immediata ai fini della sopravvivenza.*



Schema esemplificativo n.1

*Una soluzione al presente stato di cose si compone di un sistema, più evoluto, che contempla anche un altro termine scientifico: La Cultura.*

*La Cultura, infatti, può funzionare come un vero e proprio “filtro” tra lo stato emotivo ed il relativo comportamento sociale indotto. All’uopo descriviamo alcuni aspetti interessanti di questo termine.*

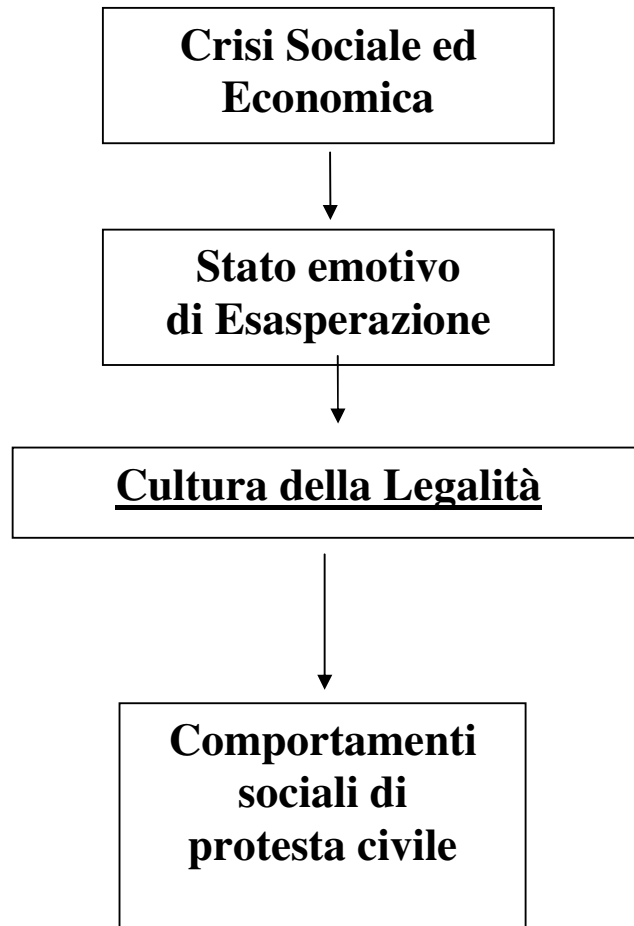
### **Cultura (filtro tra lo stato emotivo e il comportamento sociale)**

L’insieme delle cognizioni intellettuali che una persona ha acquisito attraverso lo studio e l’esperienza, rielaborandole peraltro con un personale e profondo ripensamento così da convertire le nozioni da semplice erudizione in elemento costitutivo della sua *personalità morale*, della sua spiritualità e del suo gusto estetico, e, in breve, nella consapevolezza di sé e del proprio mondo.

La Cultura, in etnologia, sociologia e antropologia culturale, è l’insieme dei valori, simboli, concezioni, credenze, modelli di comportamento, e anche delle attività materiali, che caratterizzano il modo di vita di un gruppo sociale. Con ulteriore ampliamento della semantica, e conseguentemente degli usi lessicali, del termine e della connessa fraseologia (ampliamento dovuto principalmente allo sviluppo degli studi di sociologia e al crescente interesse per i problemi sociali), il termine stesso è passato a indicare genericamente, nella letteratura, nella pubblicistica e nella comunicazione di questi ultimi anni, l’idealizzazione, e nello stesso tempo la scelta consapevole, l’adozione pratica di un sistema di vita, di un costume, di un comportamento, o, anche, l’attribuzione di un particolare valore a determinate concezioni o realtà, l’acquisizione di una sensibilità e coscienza collettiva di fronte a problemi umani e sociali che non possono essere ignorati o trascurati. Si è parlato, e si parla, così, di una *cultura della vita* ma insieme anche di una *cultura della morte*; di una *cultura del lavoro*, e insieme, ma con ottica diversa, di una *cultura della legalità*, o di una *cultura dell’illegalità*.

*Introducendo questo “filtro”, tra lo stato emotivo ed il comportamento indotto, si potrà quindi costruire una società più civile. La “Cultura della Legalità” va quindi intesa come un sottosistema da interporre opportunamente all’interno di un sistema più complesso, come viene di seguito riportato nello schema esemplificativo n.2.*

*La Cultura della legalità è allora un sistema che pone in essere tutte quelle azioni e forze concorrenti che un governo locale deve attuare per raggiungere come obiettivo finale lo sviluppo del suo popolo. Allora, la legalità diviene un agire, non disordinato, che trasforma la cittadinanza passiva in cittadinanza attiva all’interno di una dinamica di emancipazione sociale ed economica.*



Schema esemplificativo n.2